

Il mercato cinematografico dopo Cannes

# Attenti! Arrivano le «mini-majors»

Fauno capolino fuori dal cartello delle grandi società hollywoodiane — Una sensibilità molto commerciale

Cronisti e critici lo hanno notato da tempo: il Festival di Cannes più che una rassegna culturale è il maggior mercato di film del mondo occidentale.

Vale dunque la pena, scartabellando fra i molti materiali distribuiti al Festival, di segnare alcuni fra quelli che stanno accadendo nel mondo del commercio e della produzione cinematografica.

Una prima osservazione riguarda il protrarsi della crisi del cinema, una recessione che ha raggiunto dimensioni mondiali e che anche a Cannes si è fatta sentire in termini di riduzione delle contrattazioni, dimagrimento del giro d'affari, contrazione delle possibilità di diffusione

delle opere. Tutto questo ha assunto connotati particolarmente allarmanti per quanto riguarda la nostra produzione, tanto che gli unici ad aver conseguito, anche se con maggior fatica rispetto al passato, un bilancio almeno pari a quello dell'anno scorso sono stati i rappresentanti della SACIS, la distributrice cinematografica collegata alla RAI-TV. Un risultato che è stato ottenuto anche grazie all'allargamento della rosa dei film a disposizione, infatti da quest'anno questa azienda non si limita a curare gli interessi della produzione dell'ente di stato, ma anche di quella di altre imprese.

Né va trascurato il soste-

gno che è venuto a quest'organismo dal collegamento con una società radio televisiva. E' il secondo elemento emerso dalle giornate di Cannes: il peso sempre più rilevante che le aziende televisive stanno assumendo in campo cinematografico, in Italia come nel resto del mondo. Anche senza arrivare a situazioni estreme come quella tedesca occidentale in cui tutto il cinema che conta nasce e sopravvive solo grazie all'apporto delle reti televisive, lo stesso cinema americano testimonia questo processo.

E siamo così arrivati al terzo punto: infatti è proprio dal fronte statunitense che vengono le maggiori novità. Ci riferiamo all'affacciarsi sul mercato americano e su quello internazionale di imprese estranee al «catello» di quelle «grandi società» che da più di mezzo secolo dominano la scena mondiale.

Questi nuovi indipendenti, per usare una denominazione già in voga alla fine degli anni Dieci allorché le attuali «majors companies» si affermarono dopo un duro scontro con il trust Edison, vanno alla ricerca di uno spazio interno e internazionale mostrandoci di possedere un'aggressività che desta preoccupazione negli attuali gruppi dominanti.

Per uscire dal vago ci riferiamo a società come la Lorimar e la Cannon (nulla a che fare con il quasi omonimo gruppo giapponese attivo nei settori elettronici e fotografici). Sono aziende che si basano su aggregazioni di capitali di origine non del tutto simile a quella che caratterizza i centri finanziari che stanno dietro le tradizionali «majors».

La Lorimar viene dalla produzione televisiva, un settore in cui ha assunto una posizione di primo piano (secondo posto dopo la MGM con 5,6 ore di trasmissione giornaliera sulle maggiori reti). La Cannon, invece, nasce dalla media distribuzione cinematografica e dall'esercizio, ha alle spalle capitali israelo-americani e legami con la finanza europea.

Questi fattori, collegamento con le reti televisive e attenzione verso l'imprenditoria del vecchio continente, marcano due prime differenze fra il comportamento dei «nuovi venuti» e quello dei «vecchi padroni». Per quanto riguarda i rapporti con la televisione basti dire che, mentre i dirigenti di una delle grandi majors, la Paramount, affermano di muoversi secondo una strategia in tre fasi che, partendo dallo sfruttamento in sala pubblica, giunge solo successivamente all'utilizzo televisivo e con una graduazione «d'uso» che prevede nell'ordine le grandi, le piccole e le medie reti televisive, i responsabili della Lorimar non hanno dubbi nell'ipotizzare un utilizzo contemporaneo dei film sul piccolo e sul grande schermo realizzato attraverso la messa in commercio nello stesso momento di copie in pellicola e di videocassette.

Per quanto riguarda i collegamenti con analoghi settori dell'industria europea va segnalato il tentativo di queste aziende di crearsi uno spazio internazionale mediante accordi di distribuzione allacciati direttamente con le grandi noleggiatrici dei vari paesi. Un primo effetto di questa politica per quanto riguarda il nostro paese sarà la distribuzione, a partire dalla prossima stagione dei film Lorimar (fra cui due dei quattro titoli americani selezionati dal Festival di Cannes: *Oltre il giardino* di Hal Ashby e *Il Grande Uno Rosso* di Samuel Fuller) da parte della Gold e di quelli ICM, la società che cura la distribuzione dei prodotti di varie società indipendenti, da parte della Gaumont-Italia. In base a questo secondo accordo vedremo fra gli altri: *Atlantic City* di Louis Malle, *Circle of Two* di Jules Dassin, *Girls of Just Jaecinn*, *Fantastica* di Gilles Carle, *The bed next to mine* di John Guillermin.

Infine, va notato il diverso atteggiamento degli «indipendenti» rispetto alle grandi aziende sul piano della qualità culturale dei film. Sempre riferendoci ad un confronto a distanza fra Lorimar e Paramount, mentre i responsabili della prima mostrano di considerare con grande attenzione il parere dei critici e i premi ottenuti ai maggiori festival, i dirigenti della seconda sprezzano le opere «artistiche» («*Fassbinder non ha alcun interesse ad entrare in contatto con le masse*, *Truffaut annoia gli americani*) e affermano di credere solo nella «creative commercial art».

Umberto Rossi

Questa rubrica ha trattato finora soltanto di fumetti di autore, riviste di élite o manifestazioni più o meno specialistiche. Il sospetto che venga liberamente snobbato il fumetto popolare è quindi più che fondato. E ritengo che sia tardi, ormai, per fare ammenda. Ma non si sa mai, e tento di conseguenza di rifarmi un'impossibile verginità nel settore mettendo in pratica un'idea, alquanto modesta per la verità. L'idea sarebbe questa: esaminare, di volta in volta, un giornale di fumetti a larga tiratura. Volendo essere sincera, fino in fondo, occasionalmente, confesserò che io tali giornali non li vedo quasi mai.

Prenderò quindi, in modo del tutto arbitrario, un numero di ogni rivista e mi conferirò il diritto di giudicare pretestualmente su di un campione tanto misero.

Questa volta tocca all'*Intrepido*, anche perché si ritiene che esso sia il più venduto tra tutti i settimanali del genere. Il numero in esame è quello del 3-6-80 (22). Le pagine sono 126, di cui 65 dedicate ai fumetti, 41 a sport, musica e rubriche varie, 20 alla pubblicità. La copertina è fotografica e riguarda il calcio: ci sono alcuni «azzurri» fotografati davanti a un gigantesco pilone. E' bene ricordare che gli «Europei» incombono. Incombono tanto che ho notato alcuni iniziali riannallano il glorioso avvenimento che sta per scovolvere il nostro paese. Immagino che lo spazio dedicato allo sport sia sempre molto, ma forse la proporzione tra calcio e altri sport non è sempre così favorevole al primo. C'è da notare che i vari articoli sono affidati a vari articoli sono affidati a vari di chiara fama, più che altro radiotelevisivi: Gianfranco De Laurentiis, Giotti, Benpe Viola, Bruno Pizzul, Lucio Colombo. Seguono un articolo sul pezzo di Angelo Ravelli, due pezzi sul tennis di Gianni



L'IMMAGINAZIONE A STRISCE di RANIERI CARANO

## Ma Billy Bis fa il tennista?

Vasino e Guido Oldo, un reportage di basket dagli Stati Uniti del C.U. Sandro Gaubia, un servizio sul noto di Alfredo Piana.

A pagina 25 arriva il primo fumetto *Victor Kappa* — testo di Gioconda, disegni di Blasco e, guarda caso, la vicenda si svolge nel mondo «esaltante» della formula auto automobilistica. Testi e disegni non si raccomandano per originalità d'ideazione ed esecuzione, ma sono funzionali. C'è anche un po' di sesso. C'è infine la punizione dei cattivi e la condanna della droga. Siamo in regola.

Seguono rubriche di curiosità e quindi subito la musica che, naturalmente, non riguarda Bach, bensì Mino

«grande» della TV, Mario Poltronieri, e subito dopo la seconda storia a fumetti: *Pezze* con testi di Patricia Martelli e disegni di Paolo Montecchi, se possibile ancora più «essenziali», diciamo così, di quelli della prima storia. Anche qui, guarda caso, si parte con macchine di serie, questa volta, e incidenti mortali. Seguono vendite portate a termine e vendite evitate all'ultimo momento dall'intervento di un saggio giornalista, e fervori disputano un duro particolarissimo «war-game» (gioco di guerra). Altro divi non vo per non togliere emozioni all'eventuale lettore.

A questo punto (siamo a pagina 86) un pezzo sui

Reitano e Celentano trattato da Gianni Boncompagni. Poi una hit-parade dei 45 e dei 33 giri. E arriviamo al terzo fumetto: *Il gioco del...* non si sa. Ogni tanto il vecchio malvezzo dell'anonimato ritorna. E non si capisce bene il perché visto che questa è probabilmente la storia meglio disegnata (o, niente di sublime, ma insomma...) e meglio congegnata. Vi si narra di un gruppo di vecchi ufficiali inglesi che disputano un duro particolarissimo «war-game» (gioco di guerra). Altro divi non vo per non togliere emozioni all'eventuale lettore.

A questo punto (siamo a pagina 86) un pezzo sui

«sub» già che si va verso l'estate, un altro cruciverba, ancora chiacchiere sulla musica «giovane», e siamo al quarto racconto a fumetti. *Billy Bis*, testo di Anthony Mancuso, disegni di L. Ugolini: un classico nell'ambito del giornale, mi si dice. L'episodio ha venature fantascientifiche, ma parte con il solito incidente automobilistico. In ogni caso fila via abbastanza bene e il disegno è meno realistico e piatto, più disinvolto del solito. E Billy Bis deve piggiare molto alle lettrici, «figo» com'è.

Arriviamo al cinema con articoli — molto divertiti per la verità — di Franco Nebbia e curiosità varie. Poi un servizio enomistico su Raffaella Carrà gambotte in bella mostra. E quindi, a pagina 117, l'ultimo racconto a fumetti, *L'ultima cavalcata*, anch'esso deplorabilmente anonimo. Raccontava vagamente western disegnato maleuccio, e nobilissimo ispirato, ma moralmente a posto.

Tempo di conclusioni. Non sono stato particolarmente fortunato per quanto riguarda i fumetti, so che spesso compaiono sull'*Intrepido* disegni migliori. Ma una cosa è evidente: la rivista è ancora parzialmente basata sui fumetti, ma la cura ben maggiore che si pone nella scelta dei collaboratori che scrivono — soprattutto quelli sportivi — conferma quanto si va dicendo in giro da tempo, che cioè il successo viene più dalle sezioni scritte che da quelle di-scenate. Sull'*Intrepido* è lo sport che «tira». Su altri giornali la musica (rock, pop o che altro diavolo sia). Ma è certo che il fumetto perde colpi.

Una curiosità: tutte le storie a fumetti sono composte da 13 tavole. Deve trattarsi di scarsananza: non mi pare ci siano esigenze tecniche imprescindibili. Finora ha portato bene.

## Sinatra, «la voce» canta stasera a Variety

Puntata tutta musicale. *Variety*, stasera sulla Rete uno dopo «Tribuna politica» Ospite d'eccezione della trasmissione è Frank Sinatra «the voice», che ha festeggiato recentemente i 45 anni di carriera su un palcoscenico di Las Vegas. Tra aneddoti e suadenti note vibrato, il polare cantante (classe 1915) ripercorre le tappe della vita musicale, densa di «ti» e di «bassi» ma sempre sostenuta da un'alta classe di professionalità. In fondo, questo raffinato vocal di origine italiana (debutto nel 1939 nell'orchestra di Harry James) ha resistito coraggiosamente a tutte le mode, aggiornando appena quel necessario il suo intramontabile repertorio. Il fascino «confidenziale» di brani come *Stranger in the night* fatto il resto.

Altro pezzo musicale, intitolato *Alle sorgenti del jazz* racconta i momenti di un'eccezionale festival svoltosi in Africa. Musicisti neri fanno laggiù, ripercorrendo, psicologicamente, il viaggio compiuto dai loro avi, condotti come schiavi nelle Americhe. Un'occasione d'oro per capire l'evoluzione di una musica che si ricollega ancora ad antiche armonie e ai ritmi delle antiche tribù africane.

Tra un servizio e l'altro come al solito, le tragiche avventure di *Bravo Be nny!*, fortunato ometto inglese perennemente alla ricerca di un po' d'amore.

## PROGRAMMI TV

### Rete 1

- 12,30 IL MISTERO DELLE GRANDI TARTARUGHE
- 13 GIORNO PER GIORNO - Rubrica del TGI
- 13,25 CHE TEMPO FA
- 13,30 TELEGIORNALE
- 14 ROMA: UNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELL'ARMA DEI CARABINIERI
- 14,40 CONCERTO DELLA BANDA DELL'ARMA DEI CARABINIERI - Diretto da Maestro V. Borgia
- 17 3, 2, 1... CONTATTO! - «Dragnet», «Prova», «La costituzione, perché?», «Il richiamo della foresta» di J. London, «Curiosissimo»
- 18 LE ASTRONAVI DELLA MENTE - «Ipotesi ai confini della scienza»
- 18,30 LA DAMA DI MONSIEUR - «La coppa spezzata (2)»
- 19 TGI - CRONACHE
- 19,20 SETTE E MEZZO - Gioco quotidiano a premi - Conduce Claudio Lippi
- 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
- 20 TELEGIORNALE
- 20,30 TRIBUNA ELETTORALE - A cura di J. Jacobelli
- 21,45 VARIETY - Un mondo di spettacoli
- 22,45 ARRIVA L'ELICOTTERO - «Un ragazzo che gridava al lupo»
- 23,15 TELEGIORNALE - CHE TEMPO FA

### Rete 2

- 12,30 LA BUCCA DELLE LETTERE - Settimanale di corrispondenza della Rete 2
- 13 TG2 - ORE TREDICI
- 13,30 LE STRADE DELLA STORIA - Dentro l'archeologia: «Religiosità dei romani»
- 14 TRENTAMINUTI GIOVANI
- 14,50 GIRO D'ITALIA - 20. tappa: Val di Non-Sondrio; segue: «Tutti al Giro» e «Val con la bici»
- 17 SATURNINO FARANDOLA - Regia di R. Meloni
- 17,30 ALASKA IN CAJAK - Documentario
- 18 GETTIAMO UN PONTE - Regia di A. Dorigo
- 18,30 TG2 - SPORTSERA
- 18,50 BUONASERA... ROSSANO BRAZZI - Con il telefilm: «Una crisi di coscienza»
- PREVISIONI DEL TEMPO
- 19,45 TG2 - STUDIO APERTO
- 20,40 EDUCATORE AUTORIZZATO - Regia di L. Odorico
- 21,40 16 E 35 - Quindicinale di cinema a cura di T. Chiarelli, B. Placido e G. Sibilla
- 22,20 C'ERA DUE VOLTE - Favole senza capo né coda -
- 23,25 TG STANOTTE

### Rete 3

- QUESTA SERA PARLIAMO DI... - Presentazione dei programmi del pomeriggio
- 18,30 UN PATRIMONIO DA RISCOPRIRE - I beni culturali per la conoscenza delle realtà locali: «Umbria»
- 19 TGI
- 19,30 TRIBUNA ELETTORALE IN RETE REGIONALE - Al termine: programmi regionali
- 20 PRIMATI OLIMPICI
- QUESTA SERA PARLIAMO DI... - Presentazione dei programmi della serata
- 20,05 CONCERTO SINFONICO - Diretto da Daniel Oren (Gershwin-Bernstein)
- 20,50 TG3 SETTIMANALE - Programma a diffusione nazionale
- 21,30 ITALIA E IL GIRO - di Mario Soldati
- 22,05 TGI
- 22,35 PRIMATI OLIMPICI

### TV Svizzera

Ore 12: Da Parigi: Tennis: Torneo Internazionale (Roland Garros); 19: Per i più piccoli; 20: Telegiornale; 20,10: Giovani; 20,40: Qui Berna; 21,45: Dino - Film con Sal Mineo; 23,15: La mongolfiera.

### TV Capodistria

Ore 17,25: Calcio; 19,15: Telefilm; 20,05: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Punto d'incontro; 20,30: Cartoni animati; 20,45: Tutto oggi; 21: 7 pistole per MacGregor - Film

### TV Francia

Ore 10,30: A 2 Antiope; 14: Aujourd'hui madame; 15: La saga del Forsythe; 15,55: L'inviato del giovedì; 17,20: Finestra su...; 18,30: Telegiornale; 18,50: Gioco dei numeri e lettere; 20: Telegiornale; 20,35: Il bagnino. Film

### TV Montecarlo

Ore 16,30: Montecarlo news; 16,45: La danzatrice di Benares; 17,15: Shopping; 17,30: Paroliamo e contiamo; 17,55: Cartoni animati; 18,10: Un peu d'amour...; 19,05: Le favole della foresta; 19,35: T...; 20: Il buggzamm. Quiz; 20,30: Palcoscenico; Nauff...; 21,35: L'isola sulla montagna.

## PROGRAMMI RADIO

### Radio 1

BREVI, BREVISSIME E GIORNALI RADIO: 6, 6.15; 6.45; 7; 7.45; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17,30; 21; 23; 7,25; 7,35: Ruota libera; Giro d'Italia; 8,30-8,45: Controvoce; 8,50: Un pretore per voi, 9,02: Radiomontecarlo 80; 11,03: Quattro quarti; 12,03: Vol ed io 80; 13,25: La diligenza; 13,30: Via Asiago Tenda; 14,03: Cosmo 1999; 14,30: Facile ascolto; 14,45-16,20: Giro d'Italia tappa; 15,03: Errepanno; 16,30: Tribuna elettorale; 17,33: Patchwork; 17,35: I nove cerchi del cielo; 19,15: Ruota libera - Speciale sul Giro d'Italia; 19,30: Musica da ascoltare; 20,10: Società alla sbarra; 21,03: Europa musicale '80; 21,50: Disco contro; 22,10: Noi come voi; 22,35: Musica ieri e domani; 23,05: Buonotte con la telefonata.

### Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,55; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30; 6 - 0,05 - 6,35 - 7,05 - 8,45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7,20: Momenti dello spirito; 7,55: Giro d'Italia;

9,05: «Ritratto di signora»; 10: Speciale GR2; 9,32-10,12: 15-15-42: Radiouno 3131; 11,32: Le mille Canzoni; 12,10-14: Trasmissioni regionali; 12,50: Alto gradimento; 13,35: Sound track; 15,30: GR2 Economia e Bollettino del mare; 16,30: Servizio speciale sul Giro d'Italia; 16,43: In concerto; 17,43: «Mamma mia che carattere»; 18: Le ore della musica; 18,32: In diretta dallo studio tre di via Asiago; 19,50: Ventimilini scuola; 20,10: Spazio X; 22,25-50: Notte-tempo; 22,20: Panorama parlamentare; 23,29: Chiusura.

### Radio 3

GIORNALI RADIO: 6,45; 7,25; 9,45; 12,30; 13,45; 15,15; 18,43; 20,43; 23,55. Ore 8: Preludio; 6,55-7,50: Il concerto del mattino; 7,28: Prima pagina, 9: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 11: Festival di Vienna 1980; 13: Pomeriggio musicale; 15,18: GR 3 cultura; 15,30: Un certo discorso; 17: Dal gioco dell'oca al calcio elettronico; 17,30; 19,15: Spazio tre: musica e attività culturali; 18,45: Europa 80; 21: «Zawa» opera di Leoncavallo; 23,15: Il jazz.

# upim

## sconto 15%

su abbigliamento esterno bambini (argentine, magliette polo, pantaloni, abiti, gonne, camicie e camicette)

### oggi, venerdì e sabato prima passa alla upim

Effettuata comunicazione ai sensi dell'articolo 8 - legge 19/2/1980.

